

*Prof. Dr. Antonio Pacilio*

*Podologo, Master in Posturologia, Master in Podologia dello sport*

*Docente al Master in "Diagnosi e cura del Piede Diabetico", Università degli studi di Napoli Federico II*

*Docente al Master in "Posturologia clinica", Università degli studi di Napoli Federico II*

*Presidente Società Italiana di Podologia – S.I.Po.*

*Dir. scientifico Centro Podologico Pacilio, Via Margherita di Savoia 25, San Giorgio a Cremano (Napoli)*

*tel. 081275021 – cell. 3384700007*

*web: [www.centropodologicopacilio.it](http://www.centropodologicopacilio.it) - e-mail: [podologopacilio@libero.it](mailto:podologopacilio@libero.it); [dottpacilio@libero.it](mailto:dottpacilio@libero.it)*

## **IL PIEDE D'ATLETA (TINEA PEDIS): clinica e trattamento podologico**

La tinea pedis detta anche piede d'atleta, è una dermatofitosi prevalentemente localizzata a livello interdigitale o plantare, spesso associata a tinea cruris (o inguinale) causata quasi sempre da *Tricophyton rubrum* o da *Ephedermophyton floccosum*.

Generalmente viene considerata una affezione che colpisce la popolazione adulta, specialmente maschi tra i 20 ed i 30 anni. Questo perché la pelle del bambino tende a crescere in fretta ed avendo più ricambio cellulare, la micosi ha difficoltà ad insediarsi. Alcuni studi hanno comunque dimostrato che nonostante questo, la tinea pedis costituisce fino al 50% di tutte le dermatosi dei piedi in età infantile. Il piede d'atleta colpisce con maggiore facilità individui debilitati le cui difese immunitarie sono impreparate a contrastare l'infezione. Anche alcune patologie come AIDS, diabete, disfunzioni circolatorie e dermatiti, possono favorire l'insorgenza della malattia.

Accanto a questi fattori endogeni se ne aggiungono altri detti esogeni o esterni, legati cioè a condizioni ambientali. I microrganismi che causano il piede d'atleta proliferano infatti in ambiente caldi ed umidi annidandosi in luoghi chiusi come le scarpe dello sportivo. Per questo motivo il rischio di infezione aumenta considerevolmente qualora siano presenti uno o più dei seguenti fattori di rischio:

- indebolimento delle difese immunitarie;
- fattori genetici (esiste con tutta probabilità una predisposizione genetica del soggetto all'infezione);
- cattiva traspirazione;
- accumulo di umidità (calze o scarpe bagnate);
- abitudine nel camminare scalzi in luoghi pubblici;
- stagione estiva ed ambienti caldo-umidi;
- calzature e calze inadeguate (materiali sintetici non traspiranti).

I sintomi del piede d'atleta sono molteplici. Negli stadi iniziali l'infezione interessa l'area compresa tra le dita del piede (in genere fra terzo e quarto dito o fra quarto e quinto dito) e successivamente si può estendere alla pianta al dorso ed alle unghie con tendenza alla cronicità. Favoriti dal calore e dall'umidità conseguente all'eccessiva sudorazione i microrganismi responsabili dell'infezione si insidiano negli strati superficiali dell'epidermide dando origine ai sintomi caratteristici della patologia:

- eritema, cute arrossata e pruriginosa;
- desquamazione cutanea, soprattutto tra le dita e dalla pianta del piede;
- ispessimento cutaneo;
- formazione di vesciche con contenuto acquoso più frequentemente localizzate sulla pianta del piede e sui bordi laterali delle dita;
- comparsa di screpolature cutanee;
- prurito più o meno intenso;
- unghie più spesse con aspetto contorto e con tendenza ad indebolirsi fino a lacerarsi e perdere la naturale colorazione.

Se la patologia non viene trattata si possono formare lesioni e sovrainfezioni batteriche. Questi microrganismi infatti si nutrono di cheratina, una sostanza che riveste e protegge non solo la cute ma anche unghie e capelli. Attaccando la cheratina che compone lo strato corneo (esterno) della cute i funghi responsabili del piede d'atleta aprono dunque la strada ad altri microrganismi provocando stati di infezione profonda.

*Prof. Dr. Antonio Pacilio*

*Podologo, Master in Posturologia, Master in Podologia dello sport*

*Docente al Master in "Diagnosi e cura del Piede Diabetico", Università degli studi di Napoli Federico II*

*Docente al Master in "Posturologia clinica", Università degli studi di Napoli Federico II*

*Presidente Società Italiana di Podologia – S.I.Po.*

*Dir. scientifico Centro Podologico Pacilio, Via Margherita di Savoia 25, San Giorgio a Cremano (Napoli)*

*tel. 081275021 – cell. 3384700007*

*web: [www.centropodologicopacilio.it](http://www.centropodologicopacilio.it) - e-mail: [podologopacilio@libero.it](mailto:podologopacilio@libero.it); [dottpacilio@libero.it](mailto:dottpacilio@libero.it)*

La terapia podologica si avvale soprattutto su:

- igiene quotidiana ottimale che permetta di pulire meccanicamente per quanto possibile le squame infette;
- accurata igiene con sapone antibatterico;
- asciugare bene fra le dita dopo aver lavato i piedi;
- disinfettare regolarmente calzature e calzini o calze con prodotti specifici;
- utilizzo di polveri "antitranspiranti" e/o "adsorbenti" quali Podatlet, Pevaryl, daktarin, Trofo 5;
- utilizzare calzature traspiranti;
- utilizzo di calzini con le dita Relaxan toe socks in cotone medicale e fibre speciali di argento X-Static senza cuciture.